
I risultati delle valutazioni della ricchezza delle nazioni

194. Non voglio chiudere questo lavoro senza ricordare i risultati delle principali valutazioni che si tentarono per la ricchezza delle nazioni. Ma non voglio, d'altra parte, ricordare tali risultati senza premettere, sulla loro comparabilità, le dovute riserve. Queste dovrebbero per vero essere ben presenti a chi è venuto leggendo attentamente i capitoli che precedono, ma pare opportuno in ogni modo che esse vengano qui espressamente richiamate.

Non tutti gli autori sono d'accordo nel determinare gli elementi di cui si deve tener conto nella valutazione della ricchezza; poichè vi è chi include e chi esclude i titoli di rendita nazionale e, tra quelli che li escludono, vi è chi computa, più o meno completamente, e chi non computa affatto il gettito dell'imposta capitalizzata; nè è mancato infine chi, in altri tempi per vero, ha incluso contemporaneamente i titoli di rendita nazionale e il gettito dell'imposta capitalizzata. Per ottenere poi la ricchezza nazionale, vi è chi aggiunge il valore di tutti i beni dello Stato e degli altri enti pubblici di diritto amministrativo; altri aggiunge invece solo il valore dei beni patrimoniali. D'altra parte, di rado gli autori presentano al lettore gli elementi della loro valutazione, in modo che egli possa modificarne il risultato secondo il proprio concetto di ricchezza (1).

(1) Nelle valutazioni ricordate al § 195, la ricchezza nazionale fu generalmente ottenuta non computando i titoli di rendita nazionale, non computando il gettito capitalizzato dell'imposta e computando il valore di tutti i beni pubblici; fanno però eccezione la valutazione del Flodström per la Svezia e credo anche quelle (che desumo dal Fahlbeck) del Falbehansen per la